

CULTORA

IL PORTALE ITALIANO DI INFORMAZIONE CULTURALE

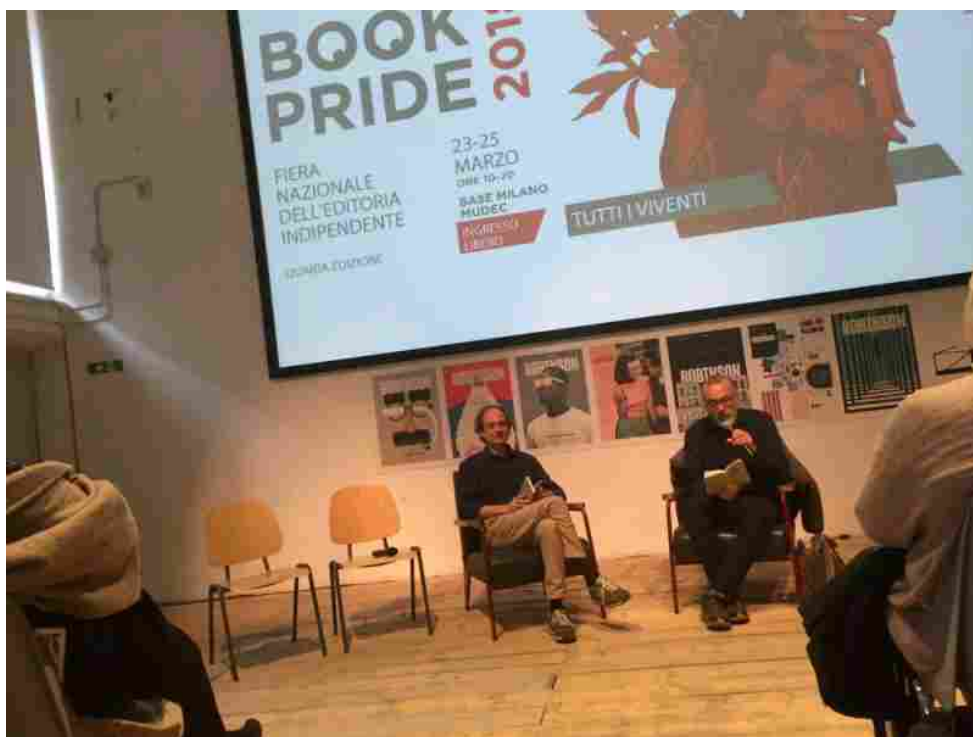
HOME LETTERATURA CINEMA MUSICA ARTE MEDIA
VIAGGIO CONCORSI LIBRERIE



@CULTORAIT

L'intensità di Franco Arminio, camminare e osservare la vita

di [Elisa Longo](#), in [Libri](#), del 26 Mar 2018, 17:53



Franco Arminio non ci ha solo presentato “**Cartoline dai morti**” edito da **Nottetempo**, ma ci ha condotto con sapienti equilibrismi emozionali verso la vita. Con intensità ci porta vivi tra i vivi, si sofferma sul valore della parola e su quello della morte.

MAILING LIST

Rimani sempre aggiornato e in contatto con noi.

Email Address*

Nome*

Cognome*

Città*

* = campo richiesto!

Iscriviti

SEGUICI

Seguici

SCARICA
GRATIS
L'EBOOK

Lega indissolubilmente i vivi, i morti e la parola quale testimonianza che non solo materializza, ma guarisce il lutto. Una manifestazione spiazzante quella di Arminio, lo spavento del momento estremo che ti coglie e allo stesso tempo si ripete come metodo curativo per i vivi.

Se percepissimo noi stessi come corpi che vivono nell'aria attraverso il tempo e compissimo un atto di umiltà e un passo indietro da viventi, torneremmo a essere intensi. Franco Arminio invita il pubblico a leggere una sua poesia traducendola nei dialetti degli spettatori presenti in sala. Riesce a far recitare in dialetto triggianese, catanese e in ligure/olandese. Attraverso questa esperienza ci percepiamo vivi tra i vivi, anche se si parla di morte, rappresentiamo la nostra territorialità e identità.

Arminio ricorda come nei suoi paesini (nasce a Bisaccia, in Irpinia D'Oriente), una volta si parlasse sempre di morti. Ora anche la morte sta morendo, si sta perdendo il ricordo del defunto tra i vivi. Persino il momento del trapasso viene "allontanato" dalle mura domestiche, si preferisce ricorrere a ricoveri dove assistere il malato nelle ultime ore di vita. Non si accompagna più il proprio caro fino alla fine, come si era soliti fare una volta, e persino i bambini vengono tenuti lontani dalla morte.

La morte è scandalosa, ricorda Franco Arminio, non è un evento facile da gestire, tantomeno abituarsi all'idea che questa sopraggiunga quando si stia "vivendo", compiendo il proprio percorso e ci costringa ad abbandonare i propri cari. Il lutto non parlato tra i vivi, non rielaborato, ma trattenuto nei pensieri può far ammalare. Arminio ricorda di aver allestito una stanza del lutto durante il Festival "La luna e i calanchi" di Aliano. Perché parlare tra di noi dei nostri defunti allevia il dolore. **"Il luogo diventa più dolce se ognuno porta la sua ferita, il suo segreto"** dice Franco Arminio. Il poeta ci invita a rivalutare anche i cimiteri come luogo dove si possono compiere due gesti estremamente terapeutici: camminare e guardare.

Franco Arminio vorrebbe tornasse un nuovo umanesimo che rimetta l'uomo al centro. Stiamo invece assistendo alla morte dell'umanità e dell'umano, maschile e femminile, che in questo suicidio sta trascinando anche il mondo. Le "Cartoline dai morti" recitate da Arminio portano l'intensità della vita nella sala, le emozioni, la festosità e il valore del vissuto. L'incontro termina con la gara di canto che il poeta sta portando in tour nelle sue 176 presentazioni. Cantiamo "Azzurro" conquistando un ottimo 50°

alberto fezzi ¶ la mirabolante storia di un impiegato di banca

Il lavoro in banca è sempre stato sinonimo di sicurezza e stabilità e al tempo della crisi ancora di più, quasi un miracolo, un'oasi di benessere. Ma è veramente così? Soprattutto, cosa spinge un ragazzo di vent'anni a decidere di passare la sua vita a lavorare in una banca? E come ci si arriva? ¶ Un racconto intriso di umanità e vita vissuta, esilarante, feroce e malinconico. ¶

[clicca qui per scaricarlo gratis ¶](#)

9000 su
CULTORA

TAG

Amazon apple arte

cinema crisi

cultura cultura

ebook editori editoria

facebook film google

intervista Italia leggere

letteratura Lettori

lettura libreria librerie

libri libro media

mercato MILANO musei

musica musica italiana

NETFLIX rai rock Roma

romanzo scrittori scrittura

serie TV smartphone social

network storia twitter usa

vgg web youtube



posto, guadagniamo ben venti posizioni grazie alla canzone “Mami” cantata in milanese da una signora presente e chiudiamo in bellezza con un dodicesimo posto con “Oh bella ciao”, cantata in piedi e con partecipazione dai presenti.

Franco Arminio è riuscito nella sua premessa dell’inizio: farci vivere tra i vivi parlando di morte.

Il 13 maggio alle 17:45 all’interno del “Festival Internazionale di Poesia” che si terrà a Milano il 12 e 13 maggio al Mudec, avrete l’occasione di incontrare nuovamente Franco Arminio e come sempre sarà un’esperienza emozionante.

Elisa Longo

Elisa Longo

“



ARTICOLI RECENTI

L'intensità di Franco Arminio, camminare e osservare la vita

Intellettuale/influencer, un'intersezione (im)possibile. Rosetta a BookPride 2018

Quarant'anni di politica: i misteri del caso Moro a Book Pride

Il libro nella rete: scrittori, editori, librai e lettori a confronto

“Anni di piombo penne di latta”, l'intellettuale interpreta il reale

ARTICOLI POPOLARI

Emozioni: il coraggio di viverle, riconoscerle e riconoscersi

I 10 migliori romanzi storici

Un viaggio nel mondo segreto delle riviste letterarie apre BookPride 2018

I 10 migliori romanzi di Agatha Christie

A luci spente, il nazifascismo nella nostra storia e nella scienza

MENU

Home

Redazione

Librerie

Cerca

Contattaci